



theFuture ofScience andEthics

Rivista scientifica a cura del Comitato Etico
della Fondazione Umberto Veronesi

Volume 1 numero 2 ■ novembre 2016



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Recensioni

Francesco Maria Pizzetti

Privacy e il diritto europeo alla protezione dei dati personali

Voll. I-II

Torino, G. Giappichelli Editore, 2016

Vol. I, ISBN: 9788892102811

pp. 328, € 30,00

Vol. II, ISBN: 9788892104495

pp. 195, € 20,00

MARCO OROFINO
marco.orofino@unimi.it

AFFILIAZIONE
Università degli Studi di Milano

L'opera di Franco Pizzetti, professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Torino e presso l'Università LUISS di Roma, compendia in due volumi di agevole lettura, lo ieri, l'oggi e il domani della protezione dei dati personali. Si tratta di un compito complesso che l'Autore svolge brillantemente dosando competenze teoriche e capacità ricostruttive con l'esperienza attiva affinata negli anni in cui ha ricoperto la carica di Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Il primo volume dell'opera è dedicato a individuare le coordinate fondamentali del diritto europeo alla protezione dei dati personali. Il percorso si snoda partendo dalla messa a fuoco degli elementi strutturali che differenziano il *Right to privacy* americano e il diritto europeo alla protezione dei dati personali. Questa scelta è prodromica rispetto a due obiettivi.

Il primo è la comprensione delle sfide che una società sempre più globale pone innanzi agli Stati Uniti d'America e all'Europa, costretti a trovare, in tale settore dell'ordinamento, una sintesi tra diverse posizioni di partenza. Il secondo obiettivo è chiarire al lettore che due distinte organizzazioni sovranazionali hanno contribuito (e contribuiscono) alla formazione del "diritto europeo alla protezione dei dati personali": l'Unione europea e il Consiglio d'Europa. In proposito l'Autore fornisce una chiara sistematizzazione sia degli interventi dell'Unione Europea attraverso la propria normativa primaria (Trattati e Carta dei diritti) e secondaria (la direttiva 95/46/CE, la direttiva 2002/58/CE, la Direttiva 2009/136/CE) e attraverso la giurisprudenza della Corte di giustizia, sia del Consiglio d'Europa, attraverso la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Convenzione n. 108 sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati di carattere personale e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo.

Operate queste necessarie distinzioni, la parte centrale del primo volume è tutta dedicata all'analisi della normativa oggi in vigore nell'Unione europea e cioè alla direttiva 95/46/CE, nota anche come "direttiva madre", e al confronto con il regolamento europeo 2016/679 che sostituirà la "direttiva madre", al termine di una transizione che l'Autore avverte sarà lunga e costellata di scelte attuative non semplici che spetteranno, innanzitutto, alle Autorità nazionali di protezione dati.

L'obiettivo perseguito dall'Autore è assai evidente: costruire una passerella tra presente e futuro utile sia per gli studiosi della materia sia per tutti coloro che si troveranno a dover applicare le nuove norme nella transizione dal vecchio al nuovo regime. Una platea di soggetti che appare sempre più ampia ed eterogenea alla luce della pervasività delle tecnologie dell'informazione, le quali creano continuamente nuove esigenze di protezione dati in ogni aspetto della vita individuale, di relazione e professionale.

La saldezza di questa passerella è garantita dalla piena comprensione e condivisione delle coordinate su cui, oggi come domani, si fonderà il diritto europeo alla protezione dati. È a questo punto che l'Autore procede a un'analisi terminologica di concetti con cui tutti abbiamo, più o meno faticosamente, imparato a fare i conti, quali la nozione di dato personale e dati personali sensibili, di trattamento, di titolare e di responsabile, di interessato, di consenso e di informativa. L'analisi dimostra, senza dubbio alcuno, il costante lavoro svolto dalle autorità europee e nazionali al fine di aggiornare e specificare il significato di tali concetti ed istituti.

Il cemento capace di legare presente e futuro è offerto, nell'ultimo capitolo del primo volume, dall'individuazione dei principi fondamentali del diritto europeo della protezione dati. Essi risalgono alla direttiva 95/46/CE e quindi sono elaborati prima che Internet comparisse sulla scena. Il regolamento 2016/769 li riafferma con i necessari cambiamenti legati al nuovo contesto in cui, superata di slancio la fase della separazione tra reale e virtuale, le nostre vite si dipanano in un intreccio inestricabile di azioni online ed offline.

Il secondo volume dell'opera, dato alle stampe pochi mesi dopo il primo, mette a disposizione del lettore la versione definitiva e in lingua italiana del nuovo Regolamento 2016/769, completa dei considerando che ne sono premessa e parte essenziale perché consentono all'interprete, alle Autorità di protezione dati e a tutti i soggetti chiamati a partecipare all'attuazione di ricostruire il percorso logico compiuto e gli obiettivi perseguiti dalle Istituzioni europee.

Il dato testuale è preceduto da una guida che l'Autore definisce una "prima analisi del testo" volendo così avvertire il lettore che il nuovo diritto europeo della protezione dati non sarà solo conseguenza di una nuova

normativa, ma piuttosto il risultato di come il Regolamento sarà attuato e di come “vivrà” nell’ordinamento giuridico europeo.

Una “prima analisi”, dunque, ma assai dettagliata delle questioni teoriche e sostanziali che, da un lato, gli Stati e le Autorità nazionali, e dall’altro lato, il Gruppo europeo delle Autorità di protezione dati e la Commissione europea, dovranno affrontare per portare correttamente al termine una traversata che inizia immediatamente e che dovrà terminare entro il 25 maggio 2018.

Una transizione lenta ma inesorabile in cui un ruolo centrale toccherà, come è più volte ribadito nei due volumi, ai destinatari delle norme siano essi persone fisiche o imprese, autorità, organismi o enti pubblici. Essi non potranno, infatti, attendere la data in cui formalmente la direttiva 95/46/CE sarà abrogata, poiché il Regolamento stesso prevede che essi inizino progressivamente a operare conformemente con le nuove norme.

Questo vuol dire familiarizzare il più in fretta possibile sia con figure come il *Data Protection Officer* che diviene obbligatorio per le autorità, gli uffici e gli enti pubblici nonché per le imprese private la cui attività principale consiste nel regolare e sistematico monitoraggio di dati, sia con concetti ed istituti come quelli, ad esempio, di *privacy by design* e di *privacy by default*, di *data protection impact assessment* e di *certification*, cui bisognerà orientare per tempo le proprie *policy* interne.

In conclusione, si può affermare senza timore di essere smentiti, che i due volumi in cui l’opera si articola perseguono uno scopo aggiuntivo e non così comune nella dottrina giuridica: quello di poter essere d’aiuto a quei soggetti, destinatari delle norme, che sono obbligati a conformarsi progressivamente al nuovo quadro giuridico, ma che sono desiderosi di farlo evitando salti in avanti pericolosi sia per loro stessi, alla luce delle sanzioni che le norme già oggi prevedono, sia per la vita privata delle persone cui i dati si riferiscono e sia per le società nel loro complesso.



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze